

Imprese in difficoltà. Conto alla rovescia per gli incentivi per le zone colpite da recessione «non complessa»

Aree di crisi, click day il 4 aprile

Domande «a sportello»: per le risorse distribuzione fino a esaurimento

Alessandro Sacrestano

Parte la corsa agli **incentivi** previsti dalla **legge n. 181/89**, per gli **investimenti** da realizzare nei territori delle aree di crisi industriale non complessa. È, infatti, fissato al prossimo 4 aprile (ore 12) il **click day** per la presentazione delle domande di **agevolazione**.

A stabilirlo è il decreto direttoriale del ministero dello Sviluppo economico del 24 febbraio scorso, che ha disciplinato termini e modalità di inoltramento delle istanze. Tuttavia, tenuto conto dei recenti eventi calamitosi che hanno colpito i Co-

IL QUADRO

Premiati i progetti per nuove unità produttive e ampliamenti
Termini da fissare per i comuni terremotati

muni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, i termini per la consegna delle domande in tali aree saranno fissati con successivo provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese, successivamente all'adozione del decreto ministeriale recante la determinazione delle risorse finanziarie da destinare loro per l'applicazione del regime di aiuto.

Le risorse

Si ricorderà che con un decreto a firma del ministro Calenda, il 31 gennaio lo stesso dicastero ha espressamente individuato la dotazione finanziaria per l'agevolazione in argomento, fissandola in ben 124 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile. Parte

della dotazione complessiva, ossia 44 milioni di euro, è stata esplicitamente accantonata a favore dei progetti realizzati nell'ambito degli accordi di programma.

Le richieste

Le domande, chiarisce il provvedimento di febbraio, vanno trasmesse seguendo scrupolosamente le indicazioni contenute nella sezione dedicata alla legge n. 181/89 del sito del soggetto gestore, Invitalia (www.invitalia.it).

Le stesse andranno indirizzate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa spa - Invitalia, utilizzando, a pena di decadenza, la modulistica rinvenibile nello stesso sito.

L'esame delle richieste inoltrate avverrà con procedura valutativa, con procedimento a "sportello". Questo significa che l'attribuzione delle risorse continuerà fino ad esaurimento delle stesse, circostanza che sarà comunicata dal ministero, con conseguente chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione.

La mappa dei territori

Per avere contezza delle aree interessate dalla norma di agevolazione, bisognerà fare riferimento al decreto direttoriale del ministero dello Sviluppo economico del 19 dicembre 2016 e, nel dettaglio, all'allegato che individua regione per regione, i Comuni nei quali potranno realizzarsi gli interventi agevolati che, val bene rammentarlo, interessano le aree di crisi non complessa e che dovranno avere un taglio minimo di 1,5 milioni di euro.

Gli stessi dovranno essere fi-

Gli incentivi per le aree di crisi semplice

01 | LA NORMA «MADRE»

La legge 181/89 pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n.118 del 23 maggio 1989 è lo strumento per il rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore.

Finanzia iniziative imprenditoriali per risollevare il sistema economico locale e creare nuova occupazione, attraverso progetti di ampliamento, ristrutturazione e delocalizzazione.

Gli incentivi sono stati riavviati con la pubblicazione del decreto del ministero dello Sviluppo economico del 9 giugno 2015 pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n.178 del 3 agosto 2015

02 | BENEFICIARI

Le sole società di capitali, incluse le società cooperative e consortili, già costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, aventi sede operativa, o intenzionati ad aprirla, nei territori individuati dal decreto del 19 dicembre 2016

03 | PROGRAMMI

Si tratta di agevolazioni che andranno ai programmi per:
a) nuove unità produttive che adottino soluzioni tecniche, organizzative e/o produttive innovative;
b) ampliamento e/o riqualificazione di stabilimenti esistenti attraverso la diversificazione della produzione con nuovi prodotti aggiuntivi o il cambiamento radicale del processo produttivo;
c) realizzazione di nuove unità produttive o ampliamento di

quelle esistenti che forniscano servizi turistici;
d) acquisizione di uno stabilimento o di alcune sue parti (macchinari, attrezzature, ecc.)

04 | SETTORI

Rientrano nelle agevolazioni i settori:

- a) manifatturiero;
- b) estrattivo di minerali da cave e miniere;
- c) produttivo di energia o di tutela ambientale;
- d) servizi alle imprese;
- e) sviluppo dell'offerta turistica attraverso il potenziamento e il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva

05 | LE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni consistono in un mix di interventi e in particolare:
a) un finanziamento agevolato per il 50% degli investimenti ammissibili. La restituzione deve avvenire in massimo 10 anni, a cui si aggiunge un periodo di preammortamento massimo di 3 anni;
b) un finanziamento a fondo perduto e contributo diretto alla spesa non superiore al 25% dell'investimento ammissibile. L'ammontare del contributo dipende dalla localizzazione e dalla dimensione dell'impresa, oltre che dalla tipologia del regime di aiuto richiesto
c) un'eventuale partecipazione al capitale su richiesta dell'impresa

06 | IL TETTO

Le tre tipologie di agevolazioni non possono comunque superare il 75% dell'investimento complessivo

nalizzati al rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore, attraverso l'implementazione di progetti di ampliamento, ristrutturazione e delocalizzazione, con l'obiettivo di creare nuova occupazione sul territorio.

Il taglio dell'agevolazione, quindi, devia concettualmente dalla filosofia di Industria 4.0, concentrandosi maggiormente sulla "risorsa" uomo.

Tra le proposte agevolabili sono compresi anche i programmi di investimento per la tutela ambientale, il turismo e i progetti di innovazione organizzativa.

Le agevolazioni

Gli incentivi riconoscibili a fronte dei programmi presentati, coprono fino al 75% dell'investimento ammissibile, con un mix di: a) contributo a fondo perduto in conto impianti; b) contributo a fondo perduto alla spesa; c) finanziamento agevolato.

Le spese ammissibili comprendono:

- il terreno (in misura massima del 10% sul totale spese ammissibili);
- le opere murarie (con una percentuale del 40%, elevabile al 70% nel caso di imprese turistiche);
- impianti, macchinari ed attrezzature;
- immobilizzi immateriali (nel limite del 50%);
- consulenze e servizi di Ict (nel limite massimo del 5% e per le sole piccole e medie imprese).

Possono inoltrare domanda le sole società di capitali, comprese le società cooperative e le società consortili, non importa di quale dimensione.